

Report dell'incontro di presentazione del percorso partecipativo ai consigli comunali

In data giovedì 3 dicembre 2020 si è tenuta la presentazione del percorso partecipativo "Parteci-piano!" ai consiglieri comunali dei Comuni di Castelfiorentino, Gambassi Terme, Certaldo e Montaione coinvolti nella redazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale.

L'evento si è svolto online attraverso la piattaforma Zoom Meeting e ha visto la



partecipazione di circa 50 persone tra consiglieri e tecnici dell'Ufficio di Piano. Data la modalità in remoto imposta dall'attuale emergenza sanitaria, agli invitati è stato preliminarmente inviato un toolkit per rendere il più possibile semplice e accessibile la loro partecipazione.

Hanno facilitato l'incontro Margherita Mugnai, Giulia Maraviglia e Irene Ieri di Sociolab.



Ore 18.35 La partecipazione al Piano Strutturale Intercomunale

Filippo Belli, Garante per la comunicazione e la partecipazione

Ore 18.45 Il Piano Strutturale Intercomunale come opportunità per il territorio

Stefano Ramerini, Responsabile Unico del Procedimento

Ore 19.20 Parteci-Piano! Obiettivi, ruolo, percorso, modalità e strumenti.

Giulia Maraviglia, Sociolab

Ore 19.30 Domande e risposte

Ore 20.00 Conclusioni, ringraziamenti e saluti













La partecipazione al Piano Strutturale Intercomunale

L'incontro è stato aperto da **Filippo Belli**, giornalista Ufficio Stampa del Comune di Certaldo, che ricopre il ruolo di **Garante delle partecipazione, comunicazione e informazione**, ruolo previsto dalla legge regionale 65 del 2014 sull'urbanistica. Belli ha spiegato come, nel momento in cui i Comuni hanno avviato il percorso per redigere il Piano Strutturale Intercomunale, in cui il Comune di Castelfiorentino è capofila amministrativo, è stato costituito un Ufficio di Piano associato, in cui sono presenti tecnici dei vari Comuni fra cui:

- Roberto Marconi, Gloria Bartolini e Giuliano Giubbolini per il Comune di Castelfiorentino;
- Carlo Vanni, Mariarosa Cantini, Silvia Santini, Yuri Lippi per il Comune di Certaldo;
- Stefano Ramerini e Ettore Ursini per i Comuni di Gambassi Terme e Montaione, Federica Vaccaro per il Comune di Montaione.

Ha inoltre precisato che l'Avvio del Procedimento, che ha dato inizio a tutto l'iter, risale ad aprile 2019 per cui le attività inerenti la partecipazioni sono state individuate prima dell'emergenza sanitaria che ha necessariamente richiesto una rimodulazione in base alle nuova situazione creatasi.

Il Piano Strutturale Intercomunale come opportunità per il territorio

È seguito l'intervento dell'Architetto **Stefano Ramerini**, che ha svolto fino a inizio dicembre il ruolo di **Responsabile Unico del Procedimento**.

Ramerini ha fornito alcuni elementi generali sulla materia in oggetto, spiegando come il Piano Strutturale sia stato introdotto in Toscana per la prima volta dalla legge regionale 5 del 95, confermato dalla legge 1 del 2005 e dalla **attuale legge di governo del territorio (65 del 2014)**, che impone a tutti i Comuni una rivisitazione del Piano Strutturale, in quanto precisa in modo diverso rispetto a prima alcuni contenuti specifici. Inoltre, con l'entrata in vigore del Piano Paesaggistico Regionale, la filiera della pianificazione si è molto complessificata e **oggi il Piano Strutturale rappresenta una strumento intermedio**. Il Piano Strutturale si colloca in una situazione intermedia fra:

- il Piano Operativo comunale, l'erede degli attuali regolamenti urbanistici, che ha capacità conformativa del territorio in quanto stabilisce nel dettaglio i vincoli e le possibilità di trasformazione;
- il Piano Strategico della Città Metropolitana (in questo caso di Firenze) e il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) che si riferisce a tutto il territorio regionale.

La legge regionale 65 definisce inoltre le componenti di cui il Piano Strutturale deve essere dotato:

- componente patrimoniale e statutaria, intesa come quella pluralità di elementi che a livello identitario connotano un contesto territoriale (es. elementi morfologici, processi produttivi, meccanismi socio-economici consolidati etc);
- **componente strategica**, che deve delineare le strategie per lo sviluppo sostenibile in relazione ad una pluralità di aspetti (es. paesaggio, servizi, insediamenti, le attività produttive etc).













Il Piano Strutturale si connota come uno **strumento di scenario di media-lunga durata** che, secondo la legge regionale, non ha un termine predefinito ma resta valido finché non si apportano modifiche (tipicamente 10 o più anni) e orienta le scelte operative dei singoli comuni.

Rispetto alla specifica esperienza della Valdelsa, Ramerini ha raccontato come i 4 Comuni in questione abbiano reputato idoneo e opportuno sviluppare insieme questo strumento di pianificazione del territorio, recependo la sollecitazione della Regione, in quanto esiste fra questi una **relazione consolidata e una collaborazione estesa a molte tematiche**. Il Piano in questione interessa una superficie di circa 330 km2, una popolazione di circa 42.000 abitanti e la sua realizzazione gode di un contributo regionale piuttosto importante.

Il percorso ha preso avvio con la sottoscrizione da parte delle Amministrazioni di una convenzione in cui è stato stabilito di formare in modo unitario tale strumento di pianificazione. Con la sottoscrizione della convenzione, l'insediamento dell'Ufficio di Piano e la conferenza dei sindaci, nel corso dei primi mesi del 2019 è stata predisposta la documentazione inerente l'Avvio del Procedimento, documentazione stabilita in modo dettagliato all'articolo 17 della legge regionale 65. Parallelamente è stato sviluppato il documento preliminare per l'avvio della Valutazione Ambientale e Strategica (VAS), che, insieme al Quadro Conoscitivo, è stata trasmessa a Regione Toscana, Città Metropolitana, a tutti i comuni confinanti con la nostra area e a una serie di enti e autorità ambientali (Arpat, ASL, soprintendenza etc..). Sono stati dunque raccolti i contributi che i vari enti hanno sottoposto rispetto alla documentazione predisposta che, in alcuni casi, hanno riguardato la richiesta di ulteriori approfondimenti.

La legge regionale prevede inoltre che il procedimento di formazione del Piano sia affiancato da un processo partecipativo pubblico di modo da consentire ai portatori di interesse e ai cittadini di partecipare. L'esito di questo processo sarà gestito in prima persona dal Garante che curerà sia le modalità di relazione che le modalità di restituzione delle informazioni che sono state raccolte.

Parteci-Piano! Obiettivi, ruolo, percorso, modalità e strumenti

Giulia Maraviglia, presidente della Cooperativa e Impresa Sociale Sociolab, soggetto che si è aggiudicato la gestione del percorso di partecipazione, ha dunque raccontato l'articolazione del percorso di partecipazione, precisando come questo sia stato progettato prima dell'emergenza sanitaria e che, a seguito di un'interruzione iniziale nei mesi del primo lockdown, sia stato rimodulato di modo da poter essere svolto nonostante le nuove condizioni createsi, mantenendo un'impostazione flessibile che si possa adattare a vari scenari. Negli ultimi mesi Sociolab ha messo a punto una serie di modalità digitali che permettono di effettuare da remoto praticamente tutte le tipologie di attività che erano state proposte. Le attività previste rispondono alle indicazioni fornite dai Comuni nell'Avvio del Procedimento, attività che in ogni caso si rifanno alla legge regionale che regolamenta e mette l'accento sui percorsi di partecipazione in ambito urbanistico, individuando dei livelli minimi prestazionali. Le attività permettono di affrontare tutti i temi di un Piano Strutturale Intercomunale con modalità di coinvolgimento variegate e traducendo in modo semplificato agli abitanti e agli stakeholder i contenuti e il lavoro dell'Ufficio di Piano in modo che possano intervenire portando un contributo pertinente.













Il percorso di partecipazione si colloca fra l'Avvio del Procedimento e l'adozione della bozza del PSI, in modo che i report e tutta la documentazione prodotta possano essere analizzati e valutati dall'Ufficio di Piano.

Maraviglia ha precisato che, attraverso gli strumenti di comunicazione previsti, sarà fornito un aggiornamento costante sia sul percorso di partecipazione sia sul lavoro dell'Ufficio di Piano in modo che si veda anche come questi tipi di processi si evolvono e si sviluppano, così che la partecipazione diventi non solo un'occasione di contribuire effettivamente portando il proprio punto di vista ma anche un'occasione di informazione e formazione su come funziona il proprio Comune.

Il percorso si articola nelle seguenti fasi:

- fase preliminare, già svolta nei mesi precedenti. Attività:
 - analisi dei materiali tecnici messi a disposizione dall'Ufficio di Piano;
 - o realizzazione di una mappatura degli attori strategici con il contributo di tecnici e amministratori dei Comuni, in fase di ampliamento attraverso i primi contatti ricevuti:
 - o formazione dei tecnici dell'Ufficio di Piano sulle tecniche di partecipazione che verranno utilizzate di modo da prepararli al tipo di output che verrà loro presentato alla fine del percorso.
- fase di ascolto e di lancio del percorso, in corso al momento attuale. Attività:
 - o **interviste semistrutturate** agli attori strategici mappati;
 - presentazione del percorso ai consiglieri comunali dei 4 Comuni coinvolti;
 - realizzazione di Point lab nei 4 Comuni, postazioni itineranti con cui si incontrano in sicurezza i cittadini e si presenta loro il percorso.
- fase di coinvolgimento. Attività:
 - o laboratori tematici rivolti a portatori di interesse e cittadinanza organizzata, in cui verranno trattati temi specifici del PSI anche alla luce degli input raccolti in fase di ascolto, con l'obiettivo di trarne indicazioni che siano frutto del confronto.
 - camminata partecipativa, attività rivolta ai cittadini, che vengono condotti a vedere dei temi urbanistici importanti per il PSI. Il confronto e la raccolta di indicazione avviene dunque a partire dall'osservazione.
- fase di restituzione, in cui alle Amministrazioni viene consegnato il rapporto di sintesi delle attività e delle indicazioni emerse.















Trasversalmente alle svolgimento del percorso, è portata avanti una **campagna di comunicazione** che prevede la creazione di un'identità grafica, di un sito web, di una pagina Facebook e di strumenti informativi, fra cui una guida alla partecipazione.

Il sito web sarà online a breve con dominio pianostrutturalevaldelsa.it.

A questo <u>link</u> sono disponibili le slides della presentazione.

Il Garante ha inoltre precisato che negli uffici URP e negli uffici tecnici saranno approntati dei punti informativi in cui saranno disponibili i materiali del percorso per permettere a tutti di informarsi.

Domande e risposte

La seconda parte della serata è stata dedicata alle domande dei consiglieri comunali, che si sono principalmente concentrate su aspetti tecnici e progettuali. **Margherita Mugnai** di Sociolab, durante le presentazioni della prima parte, ha costantemente invitato i partecipanti a segnalare domande e riflessioni usando la chat di Zoom che, con il supporto di **Irene leri**, sono state raggruppate e sintetizzate di seguito. Le domande di seguito sono una sintesi di quelle formulate nel corso dell'incontro da Paolo Cambi, Gianni Cortina, Stefano Giannoni, Eliseo Palazzo. Sono intervenuti in risposta Stefano Ramerini, Giacomo Cucini, sindaco di certaldo, Paolo Campinoti, sindaco di Gambassi Terme e Alessio Falorni, sindaco di Castelfiorentino.

Quale documentazione prodotta fino al momento attuale?

Stefano Ramerini ha spiegato come la documentazione prodotta al momento attuale sia relativa all'Avvio del Procedimento che comprende la definizione degli obiettivi, le cartografie del quadro conoscitivo analitico e uno studio dettagliato del perimetro del territorio urbanizzato sia a livello di area dei 4 Comuni che a livello dei singoli nuclei e centri abitati.













Tutta la documentazione è disponibile sul sito del Comune di Castelfiorentino e sarà disponibile anche sul sito del percorso partecipativo.

Per quale motivo il PSI non viene realizzato a livello di Unione dei Comuni?

Stefano Ramerini ha esplicitato che i 4 Comuni della Valdelsa fiorentina hanno deciso di intraprendere insieme questo percorso perché presentano specificità proprie rispetto al contesto più ampio del circondario dal punto di vista territoriale, dei servizi, delle infrastrutture. Sarà interessante capire in base al processo partecipativo se gli operatori e i cittadini si riconoscono in questo ambito territoriale.

A tal proposito **Alessio Falorni, sindaco di Castelfiorentino**, ha ricordato come il percorso comune sia dettato da ragioni di omogeneità che portano l'attenzione a una dimensione sovracomunale (es. aspetti infrastrutturale, regole di insediamento delle attività produttive, progettazione mobilità intermodale, etc..). Tali temi sono trattati anche a livello di Unione dei Comuni dell'Empolese Valdelsa ma le definizione di due PSI risponde anche a caratteristiche di zonizzazione che da tanto tempo vengono usate per la programmazione economica a vari livelli. L'insieme dei 4 Comuni della Valdelsa costituisce l'unità di programmazione economica elementare della Regione Toscana così come individuata nella zonizzazione messa in atto dall'Ufficio Regionale di Programmazione. Ha dunque senso che le tematiche maggiormente problematiche e sfidanti vengano affrontate in questa dimensione territoriale e che i 4 comuni colgano questa opportunità.

Sarà oggetto del PSI anche la gestione del rischio idrogeologico?

Stefano Ramerini ha esplicitato come tra i temi che necessitano una progettazione comune, vi è la gestione del rischio idrogeologico legato al fiume Elsa. A tal proposito il Piano dovrà essere supportato da studi di dettaglio per quanto riguarda gli aspetti geologici, idrogeologici e idraulici, che raccolgono tutte le evidenze prodotte in questi anni dai vari enti così da avere una fotografia aggiornata e puntuale della situazione anche in termini di opere realizzate, in corso di realizzazione e pianificate. Prima della loro adozione, gli studi saranno depositati all'Ufficio regionale del Genio Civile previa verifica con l'Autorità di Bacino dell'Appennino e solo dopo la validazione saranno adottati.

Come il PSI approccerà il tema dello sviluppo dei percorsi turistici?

Stefano Ramerini precisa che ulteriore tema oggetto del PSI è lo sviluppo turistico e del territorio, dove una della azioni sarà la valorizzare delle rete di percorsi presenti nel territorio, la possibilità di sviluppare di ulteriori al fine di pervenire ad una rete che possa essere fruita in varie modalità (a piedi, in bici, a cavallo).

Come la realizzazione della 429 impatta sullo sviluppo della Valdelsa?

Giacomo Cucini, sindaco di Certaldo, ha colto l'occasione per ricordare quanto il percorso intrapreso sia importante dato che è la prima volta che i 4 Comuni realizzano un piano di area. La scelta mira a cominciare a guardare ai territori in maniera complessiva per capire le prospettive di sviluppo e le modalità di valorizzazione reciproca.













In merito alla 429 la sua realizzazione cambia notevolmente le possibilità che ci sono sul territorio e la capacità di attrazione, rappresentando un'arteria lungo cui concepire il futuro del territorio.

Paolo Campinoti, sindaco di Gambassi Terme, in merito all'impatto della 429 sullo sviluppo del territorio, sottolinea come sia importante da una parte fare previsioni realistiche e consistenti in merito all'evoluzione della Valdelsa fiorentina (ad esempio per quel che riguarda lo sviluppo edilizio o produttivo), dall'altra dotarsi di strumenti che, in accordo con i dettami del PIT, siano il più possibile dinamici, che non corrano il rischio di vincolare a scelte monotematiche il futuro di un territorio. Precisa inoltre che lo sviluppo deve passare anche attraverso il riuso dei contenitori dismessi.









